Anno XXIX | Sabato 25 Novembre 1876 | N. 273.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Le parole del ministro Crose al banchetto di Birmingham farebbero rinascere quelle speranze di pace, che nei giorni scorsi parevano del tutto spente. Tutte le potenze, ha egli detto, credono che la conferenza risolverà le questioni pendenti.

Noi rispettiamo l' opinione del ministro, e facciamo i più sinceri augurî perchè gli avvenimenti non la smentiscano: giova però notare che se tutte le potenze credono, com' egli dice, al risultato pacifico della conferenza, tutte si provvedono del pari come se quel risultato dovesse fallire. Non è infatti un mistero per alcuno la febbrile attività degli armamenti tanto in Turchia, quanto in Russia, in Inghilterra, in Rumenia, in Grecia, e il divieto dell' esportazione dei cavalli dall' Austria-Ungheria non è neppur esso un indizio di roseo avvenire.

È molto arcadica l' asserzione del ministro Crose che la conferenza debba por fine all' abitudine di violare i trattati. Oltre di essere arcadica ferisce acerbamente la condotta dei governi d' Europa, i quali, dietro il senso letterale delle parole del signor Crose, finora non avrebbero avuto scrupolo di violare i trattati. Per verità non l' ebbero mai questo scrupolo, e non l' avranno in seguito, checchè ne dica il signor Crose. I trattati s' impongono colla forza, e colla forza si lacerano; e il diritto dei popoli, di cui l' odierna civiltà mena sì gran vanto, cede ancora, e cederà sempre al diritto del più forte. In questo noi facciamo omaggio alla sincerità di Bismark, il quale ha detto che la *force prime le droit*. Ed è tanto vero che se Bazaine e Bourbaiki fossero riusciti a sfondare le linee del principe Fritz e di Werder l' Alsazia e la Lorena sarebbero ancora francesi.

Ritorna a galla il progetto di far occupare le province insorte della Turchia dalle truppe fracesi, e si dice che questo suggerimento sia stato dato dalla stessa Russia al gabinetto di Londra. Non sappiamo quanto vi sia d' imaginario, e quanto di reale in questo progetto.

Vi ha però un lato che lo rende credibile; sarebbe, che alle potenze del nord incomoda forse la posizione di assoluto raccoglimento adottata dalla Francia, e forse si tende a comprometterla. Gli stolti o i maligni hanno detto sempre che la Francia era perturbatrice della pace europea: che tutte le guerre si accendevano per effetto della sua ambizione, de' suoi fantastici progetti.

Effettivamente la Francia ebbe le brutte fantasie di concorrere all'indipendenza d' America, a quella di Grecia, di frenare la Russia in Crimea, e di fare l' Italia; ed ora ha il torto di tenersi in disparte, per quanto le sarà possibile, dalla guerra più iniqua che sia mai stata fatta al mondo, e che minaccia di rovinare per un quarto di secolo la civiltà, il commercio e tutti gl' interessi d' Europa.

Difficilmente la Russia raggiungerà lo scopo di tranquillare l' Europa, pubblicando, com' essa ha desiderato, la conversazione ch' ebbe il 2 corrente lord Loftus collo Czar a Livadia. Quella conversazione è raccontata in un dispaccio che Loftus diresse a Derby, e che ora è comparso nella *Gazzetta* di Londra.

Lo Czar fece al rappresentante inglese la storia delle trattative per l' armistizio, gettando sulla Turchia tutta l' odiosità degli ostacoli frapposti. Disse poi superbamente: « Se l' Europa è pronta a ricevere i rabbuffi della Turchia, questi non sono più compatibili colla dignità della Russia. » Con che ha voluto dire che la Russia ha una dignità superiore a quella dell'Europa. Noi crediamo che se qui havvi questione di rabbuffi, convenga cercarli dalla parte della Russia e non della Turchia, e che in ogni caso l' Europa non debba tollerarli nè dall' una nè dall' altra.

Ciò che risulta di più sostanziale dalla conversazione è la risolutezza dello Czar di agire anche da solo.

Nega le idee di conquista: vuol distruggere i sospetti dell' Inghilterra che egli aneli a Costantinopoli o alle Indie: assevera essere una illusione il testamento di Pietro il Grande e di Caterina; il testamento non ha mai esistito. Se occupasse, costretto dalla necessità s'intende, una parte della Bulgaria, non sarebbe che in via provvisoria, finchè sieno assicurate le sorti della popolazione cristiana: negò che si tratti di stabilire come regni indipendenti la Serbia e la Rumenia. Si dichiarò favorevole alla conferenza.

Tutte assicurazioni che non convinceranno alcuno. Il testamento di Pietro il Grande e di Catterina, se non è scritto, esiste nel programma storico, nell' avvenire della Russia: se anche non volesse occupare questa volta Costantinopoli, la Bulgaria n'è la strada, ed è noto come sieno provvisorie le occupazioni della Russia. La Serbia e la Rumenia se non diventeranno regni, sono però le due avanguardie della Russia.

Con queste disposizioni la Russia interviene alla conferenza: ora non è difficile prevederne il risultato.

L' INONDAZIONE DEL BENGALA

Riassumiamo e rechiamo qui tradotta la corrispondenza da Calcutta del *Times*, in data 19:

Ulteriori particolari riguardo alla inondazione del 31 ottobre scorso, ci persuadono che essa fu veramente una delle più terribili calamità che mente d' uomo ricordi.

Le varie sezioni di polizia del Bengala, constatarono nei distretti di Backergunge. Noakholly e Chittagong non meno di 215,000 morti. E forse questa cifra — comechè enorme — è inferiore alla cifra reale degli estinti.

Le tre grandi isole Dakhin Sliahabazpore, Hattiah e Sundeep e insieme numerosi terreni, furono interamente sommersi nelle onde. Coleste isole sono situate vicino al-

APPENDICE

ENRICO DI CHARLIS

Il Libretto

Stasera al Tosi-Borghi udremo l' opera del nostro Concittadino Maestro Antonio Mazzolani, intitolata *Enrico di Charlis* in 3 atti ed un prologo.

Prima di parlare sul merito della musica troviamo utile di dare un breve riassunto del soggetto svolto nel libretto, per commodo di quelli che interverranno allo spettacolo.

Enrico nato in Charlis in quel di Francia era prossimo a sposare *Adele* figlia di Adolfo Tesoriere di quel paese. Chiamato però improvvisamente sotto le armi dal Senato Francese partì per la Russia. Quivi ei cadde prigioniero. In Charlis non avendosi più notizia di lui, venne pianto da Adele come morto. Allora *Guglielmo Barone di La-Fertè* chiese ad Adolfo la mano di Adele. L' ottenne, ma mentre si celebrano gli sponsali, Enrico ritorna e trovando Adele in possesso di un altro, si uccide.

Ecco press' a poco l' argomento; veniamo all' analisi del libretto.

***

Nel prologo un coro di contadini canta sul piazzale di Charlis le gioie del lavoro; esce quindi Enrico che invidia il gaudio di questi villici, mentre egli è costretto ad abbandonare la fidanzata; però si consola pensando che l' abbandona per difendere l' onore della patria.

Poscia si vede Adele in un cortile interno nella sua casa che esce cantando le delizie dell' amor suo con Enrico; il quale cangia in lutto l' allegrezza della fidanzata, dicendole come egli debba lasciarla per ubbidire ad un invincibile potere

« Il dover, la Patria, il Re.

In questo mentre esce Aldo capitano delle guardie per chiamare Enrico, essendo giunta l' ora della partenza. Lo seguono i soldati cantando un inno di guerra; man mano si popola la scena di coscritti e di popolo tra cui il padre di Adele che incoraggia Enrico a partire, rammentandogli che

« Pria che figlio e sposo
« Egli è francese e lui la Francia appella;

esce quindi Adele con le donne del popolo; e qui Enrico si gitta in braccio della propria fidanzata, la quale in pegno del suo amore lascia ad Enrico una gemma; a questo atto della sua bella egli risponde:

« Sol la morte un tanto dono
« Involar potrebbe a me.

Si rinnova poscia il suono dei tamburi, segnale della partenza dei coscritti. Adele pel dolore sviene; è soccorsa dalle altre donne; a poco a poco si riamina; scambiansi quindi i fidanzati parole di mutua fedeltà amorosa e qui termina il prologo.

***

Dal prologo al 1° atto passa circa un anno. La 1ª scena di quest' atto è la stessa del prologo, cioè il piazzale di Charlis. Vi si vedono i soldati reduci da Mosca, interrogati da Adolfo sul conto di Enrico. Essi rispondono che egli lo cerca invano, perchè

« . . . . la sorte
« Non consentì ch'egli scampasse a morte;

e qui fanno una descrizione della disfatta dell' esercito Francese cagionata dai ghiacci di Russia. Fa seguito un mesto canto di Adolfo; a cui tien dietro il lamento della fidanzata che esce, seguita poco dopo da un coro di donne. Adele però non sa credere alla notizia;

« . . . . Vive ancor - L' amore
« E il cor mel dice, nè s' inganna il core.

Sopraggiunge Adolfo che cerca confortare la figlia, e nello stesso tempo le propone a sposo Guglielmo Barone di La-Fertè, cui egli un giorno avea negato la mano d' Adele. Questa cede alle istanze paterne, ma poscia vorrebbe ritirare la data parola, dicendola

« . . . . deliro
« Di mente inferma.

Il padre allora costringe la figlia ad accettare la mano di Guglielmo.

***

Dal 1° al 2° atto passa un altro anno. Il 2° atto si svolge nel piazzale del Castello del La-Fertè, tutto messo a festa. S' odono lieti concenti nell' interno e vari cori di paesani tutti allegri perchè Adele cesse al voler del padre; entra il corteo degli sposi novelli, primo il Barone, che ringrazia degli augurî fatti a sè ed alla consorte. Dalla porta del castello s' avanzano

l'estuario della Meghna, fiume formato dalla confluenza del Gange e del Brahmapootra; la popolazione è numerosissima.

Sino alle 11 pom. della terribile sera del 31 ottobre, non vi era alcun segno di pericolo, ma verso la mezzanotte, l'acqua incominciò a inondare le isole sino all'altezza di 20 piedi, e sorprese gli abitanti nei loro letti. Per avventura è usanza in que' paesi di piantare intorno alle case rigogliosissimi alberi specialmente noci di coco e palme; e alcuni tra coloro i quali poterono sfuggire al pericolo, si misero in salvo arrampicandosi sui rami. Molt' altri si rifugiarono sulle tegole, senonchè, l'acqua entrando nelle case e penetrando nei tetti, trasciò nomini e tegole in mare. Alcuni furono portati da Sundeep a Cittagong; ma la gran maggioranza di essi perirono. Non c'è una casa nelle isole e nelle coste adiacenti che non abbia a deplorare la perdita di parecchi de' suoi cari. I battelli furono rovesciati e sommersi; carrozze in quel paese non ve ne sono, e però gli abitanti si trovarono privi di quel mezzo efficacissimo di comunicazione. Quasi tutti gli ufficiali della polizia di Dakhin Shahabazpore, perdettero la vita. L'attuale deputato della magistratura potè salvarsi.

La condizione dei superstiti è migliore di quanto si può immaginare. Per due o tre giorni vi fu una specie di stordimento e di privazione generale, ma ora le cose van prendendo miglior piega. Backergunge è un distretto fertilissimo di riso, e la sua popolazione è la più agiata di tutto il Bengala. Le noci di coco servono intanto a sfamare i poveri; ma in questi giorni prevale la confusione, e vari furti son tentati con maggiore o minore successo. Sessanta luoghi di ricovero furon subito drizzati, e si spera fin d'ora che in poche settimane tutto sarà ristabilito.

Sir R. Temple si recò sul luogo dei disastri, visitò personalmente i distretti più danneggiati, da villaggio in villaggio, da capanna a capanna, chiedendo, aiutando.

Notizie Italiane

ROMA — La relazione del bilancio di prima previsione per le entrate e le spese del 1877, è completamente terminata. Per economizzare le spese e abbreviare la discussione sarà presentata alla Camera in un solo fascicolo.

— Si tratta seriamente di sciogliere l'intera amministrazione del Lotto e di concentrarne le attribuzioni negli uffici compartimentali delle intendenze di finanza.

— I verbali delle elezioni sono giunti quasi tutti alla Segreteria della Camera dalla quale verranno tosto consegnati alla Giunta delle elezioni, e questa potrà in breve tempo pronunziarsi sulle elezioni regolari e quindi procedere man mano all'esame di quelli che presentano contestazioni di poca entità. Le elezioni contestate, per verità, sono piuttosto numerose, ma per molte di esse si tratta di contestazioni di poco momento e che non daranno luogo a grandi discussioni.

— L'appalto dei lavori del Tevere venne definitivamente aggiudicato all'Impresa Campos, che offrì un ulteriore ribasso del 5.27 0|0 oltre quello del 20.06 già fatto nel precedente incanto.

NAPOLI — Martedì 21 corrente, moriva d'improvviso a Napoli il senatore *Giuseppe Colonna* direttore del Banco di quella città.

Egli fu buon patriota e lasciò memoria carissima nei suoi concittadini.

GENOVA — I giornali di questa città ci arrivano listati a nero colla notizia della morte del Duca Raffaele Deferrari, Principe di Lucedio, Duca di Galliera. È una sventura per Genova e per l'Italia tutta.

Notizie Estere

FRANCIA — Ecco, secondo la *Nation*, la cifra degli alunni inscritti in ciascuna delle Università cattoliche così a Parigi come in provincia:

A Parigi gli studenti di legge sono 125; quelli di lettere 30; quelli di scienze 8. Il più di essi appartengono al Circolo cattolico della via Madame, all'Associazione di San Sulpizio od alla Società della Scuola di Santa Genoveffa, via Lhomond.

Nella Facoltà giuridica d'Angera si contano 48 studenti e si preparano delle camere per ricevere 50 alunni interni. Gli studenti della Facoltà giuridica di Lione sono 47 e gli uditori 62. Nell'Istituto cattolico di Lilla, sebbene sia uno dei più ben provveduti, si contano appena 50 studenti, compresi quelli che seguono i corsi annessi di scienze e di lingue. Infine, nella Facoltà teologica di Poitiers di filosofia sono 25 e quelli di teologia 30.

A fronte di queste cifre stanno quelle delle Università dello Stato, dove s'inscrissero 8150 studenti.

— È smentita ogni voce di crisi ministeriale.

Lord Salisbury è giunto a Parigi, ed ha avuto un abboccamento col ministro Decazes. Si spera nuovamente nella pace.

I giornali encomiano il discorso di Vittorio Emanuele al Parlamento, trovandolo pacifico.

INDIE — Un dispaccio da Calcutta al *Times* afferma che l'uragano del 31 ottobre fu una delle più spaventevoli catastrofi che si ricordino. (*Vedi Articolo*)

Da notizie avute dalle autorità locali le vittime umane ascenderebbero a 215,000. Tre grandi isole, moltissime altre piccole furono sommerse, al pari d'un gran tratto, quattro o cinque miglia di terra ferma.

AMERICA — È ancora sempre incerto se l'eletto alla presidenza degli Stati Uniti sia Tilden, candidato dei democratici o conservatori, o Hayes, candidato dei repubblicani e progressisti.

SERBIA — Il Ministero si è dimesso, se ne ignora il motivo.

Si attende il Commissario civile russo.

RUSSIA — Il *Journal di S. Petersburg* in un suo articolo di fondo, dice che gli armamenti della Russia non sono una minaccia per la pace d'Europa, ma piuttosto un grave sacrifizio che l'impero si impone per assicurare i benefizii della pace e proteggere i cristiani. Che se la guerra è inevitabile, la nazione la sosterrà tanto più energicamente in quanto che essa succederebbe solo dopo che furono esauriti tutti i tentativi pacifici.

— I russi ritirano le truppe dal confine austriaco.

EGITTO — Un dispaccio dal Cairo ci fece sapere che il Vicerè, dopo avere esiliato il ministro delle finanze, ha sottoscritto il progetto dei signori Goschen e Joubert. Il progetto dei due valenti economisti è tale da restaurare le finanze di Egitto, a condizione però che il Vicerè mantenga il proponimento di condursi in avvenire da uomo savio. D'ora innanzi il debito dello Stato e il *daira*, debito particolare del Kedivè, saranno tenuti separati; l'Egitto avrà un controllore generale delle entrate, di nazionalità inglese, investito del potere di nominare e destituire gli esattori della tassa agraria, che è, come si sa, il cespite principale di reddito; vi sarà un auditore generale francese, e la Commissione franco-italo-austriaca del Debito verrà completata coll'aggiunta di un membro inglese; infine, i nuovi tribunali internazionali evocheranno a sè i casi di irregolarità nei pagamenti e nelle riscossioni e di illegittimo intervento del Governo.

Mediante i provvedimenti dei signori Goschen e Joubert, il Debito egiziano, che ascende ora alla somma novantun milioni di lire sterline, discenderà, in nove anni, alla cifra di trentacinque milioni. Ma, come abbiamo detto, l'efficacia di codesti provvedimenti dipende dal beneplacito del Khedivè, che è, dopo tutto, il padrone assoluto dell'Egitto.

INGHILTERRA — Tutti i giornali inglesi riguardano l'accettazione senza condizione della Conferenza per parte della Porta, come una concessione fatta all'Inghilterra. Essi sperano che la pace sarà assicurata colla riunione di questa Conferenza.

Il *Times* fa notare che se la Turchia non avesse aderito alla Conferenza, il primo risultato sarebbe stato probabilmente che il programma russo, grazie all'assenza di rappresentanti della Porta, sarebbe stato adottato.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale — Daremo conto nel prossimo numero delle deliberazioni adottate dal Consiglio nella seduta segreta di jeri.

L'oggetto più importante fu la nomina del Prof. Edmo Penolazzi a Ispettore didattico delle Scuole Comunali.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Nel sorteggio che ebbe luogo Domenica 19 corrente a favore dei Soci Azionisti furono favoriti dalla sorte:

Il signor Tisi Gaetano a cui è toccato — *Il Colosso di S. Carlo in Arona* del signor Tumiati Domenico.

---

dame e cavalieri che si trovan nel castello, e che attendono ansiosamente gli augusti sposi. I contadini cantano le doti del Barone e di Adele e poi si disperdono nei dintorni del castello. Non è ancora cessato il canto, che Enrico, creduto morto, sopraggiunge di ritorno dalla Russia. Mirando il castello messo a festa, indovina in cuore gli sponsali di Adele con Guglielmo. Arriva Adolfo e gli par di ravvisare alla voce di Enrico un' antica conoscenza; finalmente Enrico, toltasi la finta barba, si dà a conoscere ad Adolfo, e lo rimprovera acremente perchè non gli abbia serbata la figlia; egli si scusa col dire che lo si riteneva morto. Enrico vuol ad ogni costo parlar con Adele; ma Adolfo lo consiglia a lasciare quel luogo. Enrico però non cede, che anzi raddoppia i preghi, ma a questi non dà ascolto Adolfo; anzi promette che se mai ella piegherà alle vili insidie,

« *Da meritata morte*
« *Fia salvo onore e fè.*

***

La 1ª scena dell'atto terzo avviene nel giardino del castello di La-Fertè. Adele, seduta, pensa al padre che

« *Vivrà di sua vecchiezza i giorni estremi*
« *Senza timor del suo destin;*

ma tuttavia

« *Sempre al guardo suo presente*
« *Dell'infanzia ha il dolce amico*
« *Sempre fisso ha nella mente*
« *Che ancor vivo e l'ami Enrico.*

A questo nome, Enrico che prima si era fermato in fondo al giardino per ascoltar il canto di Adele, si avanza, si getta nelle sue braccia, mentr' ella, quasi fuori di sè per la gioia, scambia alla sua volta gli amplessi; ma poscia memore che

« *Al baron giurò sua fede,*

il respinge da sè. Enrico con veemenza l'afferra; ma Adele svincolandosi lo prega:

« *Deh! non voler che ai gemiti*
« *Retaggio di mia vita,*
« *Colpa di fè tradita*
« *Aggiunga il suo terror.*

ma l'altro insiste:

« *L'amor che il petto accendemi*
« *Non ha qui in terra eguale,*
« *Forza mortal non vale*
« *A soffocarlo in cor.*
« *Per lui il dover, le lagrime*
« *La libertà sprezzai,*
« *Tutto per lui sfidai*
« *E tutto sfido ancor.*

Soggiunge come abbia per lei rifiutata la mano di fanciulla che gli salvò la vita sul campo di battaglia, e non saprebbe in qual luogo irsene per dimenticarla, mentre l'ha scolpita in cuore. Tuttavia promette di andarsene, ma però appone ad Adele la condizione di un ultimo colloquio avanti di partire. Adele vorrebbe vincere la sua riluttanza ma non lo deve: Enrico vuol rivederla o uccidersi.

La 2ª scena avviene in una sala del castello. Quivi il Barone pensa qual triste pensiero può ingombrare nel dì nuziale la mente d'Adele; entra frattanto un paggio fedele, troppo fedele invero, per avvisare il suo signore ch'egli dianzi aveva visto in giardino la sua sposa che

« *S'intrattenea con sconosciuto amante.*

A questi detti avvampa d'ira il Barone e parte seguito dal paggio che deve essere testimone di sua vendetta.

È sera sull'imbrunire. La catastrofe è vicina. Adele sorte pensierosa sul conto di Enrico; la torre del castello batte due colpi, ora destinata all'appuntamento; ella è incerta se debba intervenirvi o no; ma prevale il dovere ed è decisa di non andare. In questo mentre ode al di fuori Enrico ripetere le parole dei primi giorni d'amore

« *Quella gemma che mi desti*
« *Posò sempre sul mio cor.*

Ella è vinta; si affaccia alla finestra e non ode il Barone che la chiama, e s'accorge del suo turbamento. Frattanto Enrico vuol aprirsi il passaggio tra i famigliari del Barone e giunge sulla porta della sala colla spada in mano, e vedendo il Barone, va ad essergli sopra, ma viene trattenuto dai castellani, ai quali si dà a conoscere per Enrico.

Ma egli non vuol suggellare con un delitto l'infelicità che è divenuta da lui inseparabile per gli sponsali di Adele col Barone. Non esita; restituisce alla povera Adele il suo pegno d'amore e trafiggendosi col proprio ferro muore ai di lei piedi, fra le grida d'orrore di tutti.

***

La poesia che il Conte Gherardo Prosperi ha messa in questo melodramma sarebbe degna di una seria critica che la nostra poca autorità e il formato del nostro giornale non ci consentono. Presa nel suo complesso questa poesia forma un buon *libretto*; molti versi sono di egregia fattura, altri pochi sono poveri o mediocri, ma anche nel mediocre siamo sempre lontani le mille miglia dalle licenze, dai veri delitti commessi dal maggior numero di *librettisti*, dalla morte dell'illustre Felice Romani in poi. L'azione si svolge rapida, sempre interessante, e se talvolta procede alcun po' slegata, lo si deve forse alle esigenze del musicista e alla natura della musica alla quale in molti punti furono addattate dippoi le parole.

È un argomento semplice e toccante d'amore; sfruttato non da poeti lirici ma da molti autori drammatici e di Romanzi. Il Conte Prosperi vi ha messo nessun plagio, molto amore, particolari veri, indovinati; episodj felicissimi, interessanti; situazioni eminentemente drammatiche e musicabili. Udremo stasera cosa ha fatto di tutto questo il Maestro Mazzolani.

Nel prossimo numero ci faremo semplici cronacisti e daremo un esatto ed esteso resoconto del giudizio di quel critico autorevolissimo che è il pubblico. In una successiva rassegna critico-analitica diremo poi il nostro parere modesto, coscenzioso; lo diremo scevri da qualsiasi prevenzione od influenza, dimentichi affatto della molta simpatia che c'ispira l'egregio compositore.

Potremmo stare col pubblico, ma siamo anche disposti a farne senza ed a stargli contro.

***

Enrico di Charlis conta 18 anni di vita e va a battesimo stasera, vestito rigorosamente dei suoi primi panni. Diciotto anni, nei quali la musica ed il gusto hanno fatto tanta strada in Italia, quanta non è stata fatta altra volta in un secolo!

È questa una circostanza essenzialissima che abbiamo obbligo di far notare ai cortesi lettori.

Il signor prof. avv. Giorgio Turbiglio a cui è toccato — *Effetto di neve* del sig. Domenichini Francesco.

Corte d'Assisie. — Nell'udienza di ieri 24 corr. portavasi a discussione la causa contro Pedini Casimiro di anni 42, nato e domiciliato in Ferrara, ammogliato con prole, orefice ed incisore, illetterato, detenuto dal 21 Aprile 1875.

La causa di costui venne nell'ultima sessione rinviata, perchè non giunti a tempo due testimoni rinchiusi in luogo di pena.

La sala delle udienze era stipata di gente accorsa per assisterne alla trattazione, e sapere l'esito di questo giudizio.

Il Pedini fu accusato di falsificazione di carte di credito pubblico equivalente a moneta, per avere in varii tempi dell'anno 1874, in Ferrara, concorso alla falsificazione ed alla circolazione di biglietti da L. 2 della Banca Nazionale.

Il solerte avv. Comini, Sostituto Procuratore del Re, raccolse ed espose in bell'ordine e con molta chiarezza tutti gl'indizi che, secondo lui, fornivano la prova ineluttabile della colpevolezza dell'accusato.

L'egregio difensore, avv. Enrico Ferriani, usò di tutta l'acutezza del suo ingegno e valentia nell'arte oratoria per abbattere l'edificio dell'accusa, od almeno indubbiarne le prove e menomarne l'importanza.

Il verdetto dei Giurati fu pienamente affermativo nel senso dell'accusa; ammesse però a favore del Pedini le circostanze attenuanti. In conseguenza di che, la Corte Ecc.ma lo condannò ad anni dieci di reclusione.

La bravura nell'arte disgiunta dalla moralità condusse costui a questo estremo!...

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della nuova opera *Enrico di Charlis* del chiaro nostro concittadino Maestro Antonio Mazzolani — Della prova generale alla quale abbiamo ieri assistito non vogliamo dire verbo, per non prevenire in veruna guisa il giudizio del pubblico.

Ecco come sono distribuite le parti:

Personaggi	Artisti
Adele figlia di....	Pogliaghi Carolina
Adolfo	Ferdinando Piergentili
Enrico amante di Adele	Antonio Franco
Guglielmo Barone di La-Ferté	Gaetano Manzelli
Aldo Capitano delle guardie	Lucchini Francesco
Paggio	Lucchini Francesco

S'incomincia alle ore 8 precise.

Licenze d'un orologio. — Dopo che l'orologio di Castello si fu impermalito perchè il Municipio pagò con un paio di mille Lire l'artefice che, con tutte le buone intenzioni di questo mondo, lo ebbe a tormentare per alcuni giorni, ha sempre dato, ad intervalli segni evidenti d'insubordinazione. Ma l'apice delle sue scappate ebbe luogo ieri sera. Dalle 5 alle 7, ogni 3 minuti precisi scoccavano le ore, per cui alle 7 pom. secondo il vago orologio erano le ore 3 antimeridiane!!

Notiamo semplicemente la cosa per mera curiosità senza chiedere nemmeno per ombra un qualche rimedio.

Diavolo! C'è pericolo che le cose, col sagrificio di altre 2000 Lire, possano andare in avvenire di male in peggio.

Licenziamento di soldati. — Il ministro della guerra ha ordinato il congedamento degli uomini della classe 1850 di cavalleria e 1853 di tutte le armi, i quali a tenore dei vigenti regolamenti, rimasero sotto le armi alla partenza in congedo del contingente perchè analfabeti.

Concorso. — Presso il R. Museo industriale di Torino è aperto un pubblico concorso fino al 1 dicembre p. v. per il conferimento dell'ufficio di direttore della Stazione enologica di Gattinara, a cui va unito l'annuo assegno di lire 3000. Il concorso sarà fatto per titoli o per esame a scelta del concorrente, ed il giudizio ne sarà deferito ad una commissione da nominarsi dal Ministero di agricoltura.

Avviso importante. — Si rammenta a tutti coloro che potrebbero avervi interesse, che il termine perentorio di un anno stabilito dall'art. 7 della legge 12 dicembre 1875, per tener vivi i ricorsi presentati in Cassazione prima dell'attuazione del vigente codice di procedura civile ed ancora pendenti, scadrà con tutto il giorno 27 dicembre prossimo.

La Gazzetta delle Campagne giornale degli interessi rurali, e di cui i nostri agricoltori dovrebbero farne assidua lettura ha pubblicato il N. 22 che contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Ancora del mese di novembre: imdortanza di fare le piantagioni in questa stagione; trattamento dei vini nuovi; colmature; valvole a spirito e di colmatura; vini vecchi; vini di colmatura; travasamenti; imbottigliamenti; preparazioni dei vini da imbottigliare; chiarificazioni; la temperatura delle cantine — Conservazione delle patate mangerecce e da semenza — Nuovo anti-incrostatore nella macchina a vapore collegata dei fratelli Boltri — Nutrimento invernale delle mungane — Sintomi e cura delle malattie del pollame — Vendita dei grani a misura d'uso — Mercato dei cartoni seme bachi nel Giappone — Il miglior pavimenno per le strade — Nuovo ingranaggio per le macchine agrarie — Vendita di vino al minuto dal proprietario — Tassa sulle vetture — Mezzo di scoprire lo zucchero d'uva introdotto artificialmente nel vino — Appalto per sistemazione di strade — Lisciva economica — Filtro per l'acqua — Il latte condensato — Trapiantazione dei giovani germogli — Modo di prendere l'impronta delle piante — Corno e corallo artificiali — Rivista e notizie della quindicina; frumenti; meliga; avena; trifoglio e medica — Temperatura e pioggia — Annunzi.

Questa *Gazzetta* si pubblica due volte al mese in Torino, via Bogino, 2. — L'abbonamento per gli ultimi **otto** numeri della corrente annata, più l'*Opuscolo sulla Rabbia degli animali domestici* del dott. A. Mirone, tutto franco di porto a domicilio, non costa che **L. 2.**

FOGLIO DELLA R. PREFETTURA PER GLI ANNUNZI LEGALI

Sunto degli atti contenuti nel Foglio N. 10 del 24 Novembre:

1. Circolare del Ministro di Grazia e Giustizia e dei culti ai Procuratori presso le Cassazioni e le Corti d'Appello sui ricorsi in materia civile presentati alle Corti di Cassazione.

2 e 3. *Intendenza delle Finanze in Ferrara* — Avvisi d'asta per due Esercizi di rivendita. L'uno nella frazione di Migliarino per il presunto annuo reddito di L. 1542. 67 — L'altro nella città di Ferrara; spaccio situato in Via della Rotta del presunto annuo reddito di L. 1116. 11.

Per il primo, l'incanto avrà luogo ad 1 ora pom. del giorno 18 Decembre; per il secondo ad 1 ora pom. del giorno 16 stesso mese, sulle basi di L. 250, prezzo offerto per annuo canone.

4. *R. Tribunale Civile in Ferrara* — Notificazione di sentenza per separazione e divisione d'interessi fra Carlo Lombardi ed Ettore Fiorentini.

5. *R. Prefettura di Ferrara* — Ordine del giorno per la sessione straordinaria del Consiglio provinciale (Vedi *Gazzetta* di ieri).

6. *R. Prefettura di Ferrara* — Avviso d'appalto che avrà luogo il giorno 1.° Decembre a mezzo di *partiti sigillati* per l'impresa dei lavori di sistemazione del froldo *Sanguettola* a sinistra del Reno per la lunghezza di metri 1310.

L'impresa ascende alla somma di L. 31,597. Gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 2000 in numerario o biglietti di banca. Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scade a ore 2 1/2 pom. del giorno 7 Decembre.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
24 Novembre

Nascite — Maschi 1. — Femmine 1. — Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Delfini Achille di Ferrara, di anni 25, possidente, celibe, con Bianchini Angela di Ferrara, di anni 23, nubile.
Morti — Travagli Irene di Borgo S. Giorgio, di anni 9 (difterite) — Ravenna Rafaele di Ferrara, di anni 70, possidente coniugato (paralisi progressiva).
Minori agli anni sette N. 3.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3.° grado in Via della Rotta N. 97.

AVVISO

Il Messo Balboni Temistocle non facendo più parte dell'Esattoria Comunale di Ferrara, si diffida il pubblico affinchè abbia a cessare ogni rapporto che potesse avere relazione con una tale qualifica.

Ferrara 25 Novembre 1876

L'Esattore Comunale
E. Ferraguti

Ah inesorabile... spietata parca di quante amerezze, di quante disillusioni affliggi la nostra vita! Se abbiamo un affettuoso parente, un tenero e sincero amico, tu ingrata tosto ce lo rapisci!

Antonio Benelli della nostra città vice-cancelliere di Tribunale, di umile ma onesta famiglia, ottimo sposo, leale amico, integerrimo impiegato non è più. Un crudo malore lo rapiva a miglior vita sullo spuntare del 22 corrente mese lasciando nella più profonda desolazione l'amata consorte e un numero sterminato d'amici ai quali per quanto poteva e coi consigli e coll'opre con tutto l'animo tendeva a giovare — Povero **Antonio**, lascia che anche io versi sulla tua tomba una lacrima in pegno dell'affetto e della riconoscenza imperitura che ti debbo.

Un Amico.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Parigi* 23. — Il *Messeger di Parigi* dice che Salisbury è stato incaricato d'insistere presso l'imperatore Gulgielmo, che la Francia essendo neutrale e disinteressata in Oriente, sia incaricata di intervenire in Turchia fino all'esecuzione delle riforme promesse.

Il *Messager* soggiunge che la Francia è unanime nel perseverare nella politica di riserva e d'astensione, quindi è certo l'insuccesso di questa proposta.

Aden 23. — Proveniente da Calcutta e Colombo, il vapore *Livorno* della Società Rubattino, proseguì per Genova.

Ragusa 23. — La corvetta turca *Muzzafer* lasciò il porto di Gravosa.

Berlino 23. — Salisbury conferì con Bismark, quindi con Russell.

L'imperatore ha ricevuto a mezzodì Salisbury.

Dopo mezzodì Bismark ed Edem Pascià visitarono Salisbury.

La partenza di Salisbury per Vienna probabilmente sarà stassera o domani mattina.

Pietroburgo 23. — L'imperatore ha ricevuto l'ambasciatore d'Austria che gli rinnovò le assicurazioni del suo desiderio per la pace.

Bruxelles 23. — La Camera terminò la verifica dei poteri. Fu respinta l'inchiesta domandata da Bars, sulle elezioni di Spres-Anversa e Burges. Malon promise di presentare un pregetto onde impedire gli abusi elettorali. Terminata la seduta un gruppo di studenti acclamò Bars e fischiò i deputati cattolici.

Lisbona 23. — Il cavo sottomarino è interotto fra Bahia e Rio Janeiro. I dispacci sono spediti coi vapori da Pernambuco a Bahia.

Brindisi 24. — Gli ambasciatori francesi per la Conferenza si sono imbarcati per Costantinopoli.

Genova 24. — La città è in grand lutto. Forse domenica vi saranno le solenni esequie pel defunto duca di Galliera.

Londra 24. — Il *Times* ha da Berlino che Bismark assicurò Salisbury delle intenzioni pacifiche della Germania. In caso di colisione, serbe rebbe neutralità amichevole. Mentre spera in un accomodamento, Bismark non nasconde che considera le circostanze come minacciose.

Londra 24. — Il *Times* smentisce la voce corsa in Borsa che Disraeli abbia dato le dimissioni e che gli succeda Derby.

Il *Times* è autorizzato a dichiarare che le voci di dissensi nel Gabinetto sono completamente infondate.

Parigi 24. — I giornali di sinistra dichiarano che la Camera è decisa di non fare alcuna concessione riguardo alla libertà di coscienza.

La maggioranza repubblicana è quasi unanimamente ostile al progetto del ministro dell'interno.

Costantinopoli 23. — Il Consiglio dei ministri si occupò ieri della Costituzione, la cui promulgazione è imminente.

Bukarest 24. — Il principe Carlo è partito per Moldavia onde ispezionarvi le truppe.

Ragusa 24. — I commissari per la demarcazione decisero d'ispezionare. I commissari della Russia, dell'Austria e del Montenegro si recarono nell'Erzegovina. I commissari dell'Inghilterra, della Germania e della Francia si recarono nell'Albania.

Berlino 24. — Salisbury pranzò presso Bismarck, e partirà domattina per Vienna.

Atene 23. — La Camera approvò in prima lettura il progetto per gli armamenti, e per l'organizzazione militare di 200,000 uomini.

Costantinopoli 23. — Sadullah, presidente della commissione della Bulgaria, informò il Governo delle misure che occorrono per l'assistenza dei bisognosi e per la ricostituzione delle case.

Versailles 24. — Nel Senato per la elezione di due senatori inamovibili fu eletto soltanto Chesnelong.

La Camera discute il bilancio dei culti. Il principe Napoleone parlò contro i clericali.

Roma 24. — Camera dei Deputati.

Manfrin scrive rinunciando all'ufficio di questore conferitogli dalla Camera.

La Camera dietro proposta di La Porta delibera di non accettare detta rinuncia.

Il presidente notifica d'avere composto la commissione, incaricata di proporre l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, dei deputati Abignenti, Correnti, Macchi, Martini, Messedaglia.

Si procede alla votazione per la nomina delle commissioni del bilancio, per le petizioni, per la Biblioteca della Camera, per l'accertamento del numero degli impiegati, e per l'esame dei decreti registrati con riserva.

Si approvano infine, secondo le conclusioni della Giunta, duecento tredici elezioni, che sono state riconosciute regolari.

Nella seduta di domani si faranno delle comunicazioni dal Governo.

CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA
E SUO CREDITO FONDIARIO ED AGRICOLO

Situazione dei conti al 31 Ottobre 1876

ATTIVO

Effetti pubblici, industriali e Buoni del Tesoro	L.	7,704,652. 78
Cartelle fondiarie nostre al corso di Borsa	«	908,416. 91
Portafoglio ed anticipazioni sopra valori	«	4,114,798. 66
Mutui ipotecari e sovvenzioni a corpi morali	«	2,822,550. 68
Beni stabili urbani e rurali	«	1,248,951. 80
Mobiliare	«	31,775. —
Dotazione al Credito Agricolo (parte versata)	«	396,325. —
Conti Correnti attivi e Debitori diversi	«	1,552,502. 11
Contanti in Cassa	«	407,728. —
Spese da liquidarsi	«	597,000. —
TOTALE delle attività	L.	19,795,703. 94
ATTIVITÀ del Credito Fondiario (A)	«	12,823,811. 64
« del Credito Agricolo (B)	«	5,154,995. 40
	L.	37,774,509. 98

PASSIVO

Credito dei Depositanti per capitale e frutti	L.	15,320,990. 93
Creditori a titolo di fondazione	«	13,300. —
Conti Correnti passivi e Creditori diversi	«	96,989. 02
Rendite da liquidarsi	«	698,500. —
TOTALE delle passività	L.	16,129,779. 95
Riserva statutaria, garanzie ed assegni obbligatori per gli esercizi del Credito Fondiario e del Credito Agricolo, assegni pel completamento del Fabbricato ed avanzi disponibili; complessivamente	«	3,665,922. 99
TOTALE delle passività	L.	19,795,702. 94
PASSIVITÀ del Credito Fondiario (A)	«	12,823,811. 64
« del Credito Agricolo (B)	«	5,154,995. 40
	L.	37,774,509. 98

A. CREDITO FONDIARIO

ATTIVO	Mutui fatti - capitale ed interessi	L.	12,618,039. 96
	Conti Correnti ipotecari	«	22,895. 79
	Contante in Cassa	«	10,027. 29
	Cassa di Risparmio in conto corr.	«	—
	Rendita, valori, debitori diversi	«	150,593. 09
	Spese liquidate e da liquidarsi	«	22,255. 51
		L.	12,823,811. 64
PASSIVO	Cartelle fondiarie in circolazione e frutti	L.	12,510,138. 87
	Creditori diversi, depositi per Perizie, ed altro	«	193,214. 88
	Rendite liquidate e da liquidarsi	«	120,457. 89
		L.	12,823,811. 64

Valore dei fondi ipotecati	L.	26,729,260. 03
Garanzia prestata dalla Cassa di Risparmio	«	1,000,000. —
Cartelle fondiarie in circolazione N. 24,646 per	«	12,421,000. —

B. CREDITO AGRICOLO

ATTIVO	Portafoglio ed affitti scontati	L.	4,071,125. —
	Anticipazioni e Conti Corr. garantiti	«	266,345. 77
	Rendita depositata a garanzia dei Buoni	«	133,000. —
	Contante in Cassa in valuta legale	«	559,550. 03
	Spese liquidate e da liquidarsi	«	124,974. 60
		L.	5,154,995. 40
PASSIVO	Cassa di Risparmio per capitale di dotazione	L.	396,325. —
	Buoni agrari in circolazione	«	1,467,100. —
	Depositi e Conti Correnti	«	2,943,725. 07
	Creditori diversi per varie cause	«	129,575. 59
	Rendite liquidate e da liquidarsi	«	218,269. 74
		L.	5,154,995. 40

BONI AGRARI IN CIRCOLAZIONE

da L. 100 N. 6898	L.	689,800. —
« « 50 « 9786	«	489,300. —
« « 30 « 9600	«	288,000. —
	L.	1,467,100. —

Bologna il 15 Novembre 1876.

IL RAGIONIERE CAPO
G. MONTANARI

VISTO IL VICE DIRETTORE
G. BERTI.

IL CONTROLLORE GENERALE
G. CHIUSOLI

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 47

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 17 al 24 Novembre 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento	Kil. 100	31	—	32	—
Formentone	„	20	—	21	—
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	22	—	23	—
Fagioli	„	25	—	26	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	24	—	25	—
Riso cima	„	53	—	58	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	48	—	49	—
„ id. 2ª sorte	„	44	—	46	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	15	—	20	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903	49	—	56	—
Paglia „	„ 655. 76	19	75	23	50
Canapa 1ª qualità	Kil. 100	118	80	123	15
„ comune	„	113	—	115	90
„ Scarto	„	78	24	84	03
Canaponi vecchi	„	75	34	78	24
Olio di Oliva fino	„	160	—	185	—
„ dell' Umbria	„	134	—	140	—
„ delle Puglie	„	122	—	128	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol.		37	86	44	90
Zocca f. gros. la soga m.c. 1.778		11	50	13	50
» dolce »	» »	9	25	11	25
Pali dolci	il Cento	25	—	45	—
» forti	»	35	—	50	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	137	65	152	12
» 2ª » nostrani	»	130	10	137	65
Vaccine nostrane	»	130	10	137	65
» di Romagna	»	137	65	152	12
Vitelli casalini Venez.	»	92	72	98	52
» di Cascina	»	92	72	98	52
Castrati	»	101	42	115	67
Pecore	»	94	17	108	62
Agnelli	»	79	68	86	93
Majali nostrani al Mercato di S. Giorgio		115	91	118	81
» di Romagna al Mercato di S. Giorgio		118	80	123	15

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 90 — Argento 109. 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.